

EPISODIO DI VERONA, 02.12.1944

Nome del Compilatore: ANDREA MARTINI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Verona	Verona	Verona	Veneto

Data iniziale: 2 dicembre 1944

Data finale: /

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1	0	0	1	0	/	/	/	/	/	/	/	/

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
0	0	0	0	0	0	1

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
0	0	0	0	0	0

Elenco delle vittime decedute

1. *Corsi Giovanni* nato a Verona il 20-7-1916, di Gaetano e Stella Bersacola. Residente in Via Mameli (Borgo Trento, Verona);

Altre note sulle vittime:

Corsi Giuseppe nato a Verona il 15-12-1914, di Gaetano e Stella Bersacola. Residente in Via Mameli (Borgo Trento, Verona); fratello della vittima;

Corsi Gaetano padre della vittima

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

/

Descrizione sintetica

Giovanni Corsi è ucciso nella notte del 2 dicembre 1944 presso la propria abitazione in seguito ad una colluttazione avuta con due soldati tedeschi che avevano richiesto di trascorrere la notte presso la famiglia Corsi. Dalla deposizione del fratello della vittima, Giuseppe, rilasciata ai Carabinieri di Verona il 27 febbraio 1946, i soldati che bussarono alla porta erano già noti alla famiglia. Nella tarda serata del primo dicembre

1944, due marescialli delle SS e un sergente avevano richiesto prepotentemente di pernottare presso la dimora dei Corsi. Giuseppe aveva offerto loro la stalla, suscitando però un'adirata reazione. Intimorito, Giuseppe li aveva concesso la camera delle sorelle costrette a trascorrere la notte altrove. L'indomani mattina veniva offerta ai tedeschi la colazione, dopodiché Giuseppe si era rivolto alle autorità locali chiedendo se fosse obbligatorio ospitare i tedeschi. Accertato che nessun vincolo era imposto in tal senso ai cittadini, quando due SS bussarono nella serata del 2 dicembre alla porta della famiglia Corsi, il padre Gaetano cui parve di riconoscere due dei tre tedeschi ospitati la notte prima, si rifiutò di aprire. Una SS reagì sparandogli, ma Gaetano Corsi schivò il colpo. Servendosi di un treppiede, uno dei due soldati penetrò in casa, entrando dalla finestra e picchiò ripetutamente Giuseppe. Giovanni tentò di fermare il tedesco, ricevendo in compenso tre proiettili che lo ferirono al basso ventre e al polpaccio. Giuseppe nel frattempo strappò dalle mani della SS la pistola, oramai scarica, e cercò di afferrare un bastone per vendicare il fratello esangue, ma invano dato che nel frattempo il nazista era già fuggito. Trasportato in ospedale, Giovanni morì dopo poche ore.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

/

Tipologia:

Violenza legata all'armistizio e all'occupazione del territorio

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

E' probabile che i protagonisti dell'episodio siano due SS che operavano nel territorio veronese

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

/

Estremi e Note sui procedimenti:

/

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Non risulta che vi siano lapidi, monumenti o cippi dedicati alla vittima

Musei e/o luoghi della memoria:

/

Onorificenze

/

Commemorazioni

/

Note sulla memoria

Non sembra che nella città di Verona vi sia alcun ricordo di quest'episodio.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Elena Carano, *Oltre la soglia. Uccisioni di civili nel Veneto 1943-1945*, Cleup, Padova, 2007, pp. 226-227

Fonti archivistiche:

PMT Verona, fasc. 75/96, "Procedimento penale contro ignoti", Deposizione di Giuseppe Corsi

Sitografia e multimedia:

/

Altro:

/

V. ANNOTAZIONI

Nella deposizione rilasciata ai Carabinieri, Giuseppe Corsi definisce il fratello uno sbandato e avanza l'ipotesi che i tedeschi lo stessero cercando per quella ragione. I Carabinieri, al contempo, ritengono che l'incidente possa imputarsi al desiderio dei soldati di violentare le due sorelle. Tale versione dei fatti spiegherebbe l'insistenza con cui i soldati provarono a penetrare in casa. Non disponiamo di fonti sufficienti per chiarire l'episodio, è più probabile, tuttavia, classificarlo come accidentale, frutto della generale tracotanza che caratterizzava la maggior parte dei soldati nazisti. Il tentativo reiterato da parte delle SS di entrare in casa non sembra comunque essere collegato allo status di sbandato della vittima, comunque riconosciuto nell'apposito spazio di questa scheda.

VI. CREDITS

/